



**Nei tempi che
cambiano il
volontariato
conferma i suoi
valori ma per
andare oltre**

<http://www.movinazionale.it>

Volontari lavoriamo insieme. Per crescere meglio.

Peccato che momenti di (sia pur relativa) soddisfazione vengano rovinati dall'amezza del ritrovarsi privi della unità d'azione, tanto più necessaria quanto più vicino può sembrare il traguardo a lungo agognato. Proprio mentre si cominciavano a veder emergere germogli promettenti l' Autoconvocazione del volontariato, quell'esperienza di mobilitazione corale, è stata dichiarata chiusa dal Comitato che pure aveva ricevuto il mandato di coordinarne i lavori. L'approvazione del DDL di riforma del Terzo Settore da parte del Senato, che sembra sostanzialmente recepito anche dalla Camera, è risultato motivo sufficiente per dichiarare conclusa l'iniziativa.

Non siamo d'accordo. Perché da soli, alla spicciolata non si va molto lontano. Perché riteniamo di aver avuto sempre un atteggiamento positivo e propositivo, anche quando facevamo emergere criticità e limiti. Non è anche questa infatti la "vocazione" della società civile?

In effetti come MoVi, a quarant'anni dalla fondazione, e in presenza di un panorama sociale in profonda e rapida trasformazione, autoconvocarci significava (e significa) riflettere su chi siamo, sulla nostra storia, i nostri valori, la nostra missione, le prospettive che ci si presentano e gli orientamenti da portare avanti.

Quando siamo nati c'era l'onda lunga di una partecipazione appassionata e anche rischiosa, quel Sessantotto non ancora appesantito dalle involuzioni iper-ideologiche. Ma avevamo dentro anche altre esperienze di mobilitazione spontanea, in occasione dell'alluvione di Firenze, del Polesine sott'acqua...

Siamo certi che occorra salvare quella storia, raccontarla e testimoniarla. Le decisioni unilaterali di queste settimane non sono cosa bella, però vogliamo ribadire che seppure dovessimo rimanere soli, non intendiamo lanciare ultimatum. Questo non è tempo di fomentare scontri, ma di porsi domande, cercando di formulare quelle giuste, quelle che consentono poi di avere risposte sensate e portatrici di significato.

Chiediamoci allora per che cosa ci attiviamo: la gratuità e la solidarietà di cui parliamo e su cui ci mobilitiamo, a chi sono dirette se non agli ultimi? Chiediamoci anche come ci vedono gli altri, anche quando corriamo il rischio di essere "utilizzati" dagli altri. E ancora: come ci comportiamo nella pratica, come viviamo il volontariato?

In questo numero:

- **Editoriale: Volontari lavoriamo insieme. Per crescere meglio.**
- **Dati e pensieri**
- **Notizie dal Nazionale**
- **Strade nuove: quaderno numero 5**
- **Notizie dal Territorio**

Oltre al sito ufficiale
www.movinazionale.it

ora è attivo, anzi "interattivo"
anche il sito
www.moviduepuntozero.it

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

Basta la buona volontà o occorre percorrere coerentemente la strada di una maggiore professionalizzazione? E quello che proponiamo è un volontariato duraturo o occasionale? È un fatto individuale o organizzato? Il nostro compito è solo nel fare o anche nel pensare, nel proporre, e magari stimolare anche le altre forze pubbliche e private per far fronte con coerenza e lungimiranza superando la logica del provvisorio e dell'emergenza?

E tutto questo senza dimenticare che anche il futuro iter della riforma va ancora presidiato perché il passaggio ai Decreti delegati richiede di mantenere elevati l'attenzione e l'impegno.

Come si vede non si tratta solo di rivendicare aspettative e diritti. Quelli bene o male in una certa misura ormai sono riconosciuti, anche se spesso più in chiave retorica che sostanziale. Abbiamo la pretesa di guardare più a fondo e più avanti, di insistere nel fare del volontariato una questione culturale, che tocchi i comportamenti degli individui e delle aggregazioni sociali.

E' la pretesa di chi ha imboccato **STRADE NUOVE** e intende offrirle come modello di società responsabile e solidale a tutti coloro che vorranno camminare disinteressatamente per il bene comune.

Piergiorgio Acquaviva

Dati e pensieri

Povertà materiale e culturale

Il 7% della popolazione (4 milioni) in povertà assoluta (Repubblica). Nel 2014 il 10% dei minori italiani in povertà assoluta (contro il 4,5% degli anziani) (Vita).

A infanzia e famiglia va solo l'1,2% del PIL (media UE 2,4%). (Per gli anziani 15% del PIL contro media UE 12%).

Un adolescente su 3 nelle famiglie povere italiane non raggiunge i livelli minimi di competenze in matematica e 1 su 5 in lettura (*Save the Children*)

Solo il 2,2% giovani <25 è inserito in programmi di formazione e lavoro (media UE 14,1%; Germania 26,4%)

Tutto questo tenendo conto che l'1% della popolazione ricca ha in mano il 10% del reddito totale nazionale, mentre 20 anni fa ne possedeva il 7% (Avvenire)

Qualcosa si muove ...

Numerosi interventi pubblici – anche se parziali e sperimentali - si cominciano a vedere: RMI reddito minimo di inserimento o di sussistenza, *bonus* vari, reddito minimo garantito, carte acquisti, *social card*, reddito di autonomia (Lombardia), reddito minimo (Napoli), reddito di dignità (Puglia); reddito di inclusione attiva (Molise) e qualche sostegno per far crescere l'inserimento dei giovani nei programmi di formazione e lavoro (Vita) e un fondo di contrasto alla povertà educativa (minorile).

Ma per fortuna molti si danno da fare

Mentre aspettiamo che le sperimentazioni si estendano e diventino veramente provvedimenti generali contro le disparità che ci facciano risalire dagli ultimi posti in Europa, per fortuna si diffondono e intensificano iniziative dal basso.

In Italia 169mila ragazzi 15/24 anni (2,8%) accudiscono familiari fragili. (Vita)

Con l'autoaiuto: solo a Milano 150 gruppi a cui partecipano 2.350 persone in campi vari (dipendenze 84, disagio mentale 49, disabilità 29, malattie croniche 18, famiglia 17) (Corsera)

E si diffondono programmi di immigrati che rivitalizzano la montagna in Piemonte, Lombardia, Emilia, ... con interventi di varia natura (UNCCEM).

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

Per non parlare di altre forme di solidarietà mai misurate, come i nonni *baby-sitter*, il volontariato spontaneo di vicinato, i sostegni anonimi a iniziative benefiche ecc. ecc.

Forme di collaborazione dal basso che però non vogliono esentare o surrogare “chi di dovere”, ma se mai stimolare Istituzioni e privati a intervenire sul campo non col tradizionale approccio assistenzialistico o emergenziale, ma attraverso misure concrete di emancipazione e promozione verso l'autosufficienza e l'inclusione. Facendo tesoro delle buone pratiche che di certo non mancano, il MoVI sta raccogliendo e riproponendo nella campagna “**STRADE NUOVE PER L'ITALIA**”.

gpb

Dal Nazionale

Il Comitato Nazionale, riunito a Roma il 2 aprile, sulla base delle linee di lavoro emerse dall'Assemblea ha tracciato il programma di lavoro per il triennio finalizzato a rafforzare la presenza “politica” (non partitica ...) del movimento **per difendere i valori del volontariato nel quadro generale del nuovo welfare e della riforma del Terzo settore.**

In particolare investendo sul programma “**strade nuove**” finalizzato a promuovere un cambiamento culturale e sulla qualificazione delle proprie forze di promozione, comunicazione e animazione sul territorio, attivando opportuni gruppi di lavoro oltre ad un aggiornamento dello statuto e delle strutture organizzative, compreso il rafforzamento delle federazioni regionali e un più organico impiego delle nuove tecnologie tele-informatiche.

È stata poi completata la struttura che affiancherà nel triennio il nuovo **presidente Gianluca Cantisani: vicepresidente Graziamaria Dente** e un ufficio di presidenza che comprenderà oltre a presidente e vice, il segretario nazionale e **tesoriere Giorgio Volpe, Alfonso Gentile, Giampiero Farru, Ferdinando Siringo e Gianpaolo Bonfanti.** Rappresentanti del movimento: **Franco Bagnarol nel Coordinamento del Forum del Terzo settore e Giovanni Serra nella ConVol.**

Nei giorni scorsi il MoVI ha preso ufficialmente posizione nei confronti della inopinata interruzione del percorso dell'Autoconvocazione del Volontariato, decisa dai vertici degli organismi promotori senza consultazione del movimento che pure fa parte di queste forze che l'hanno promosso e avviato un anno fa.

Per un approfondimento rimandiamo al comunicato stampa e all'edizione speciale di **Movità flash** distribuita nelle settimane scorse <http://www.movinazionale.it/index.php/34-istituzionale/news-istituzionali/411-autoconvocazione-del-volontariato-nazionale-un-occasione-persa-per-il-volontariato-italiano> .



In questo numero presentiamo il quaderno che illustra la “strada 5” per **conoscere e sostenere economie solidali**, una delle **STRADE NUOVE PER L'ITALIA** che il MoVI ha lanciato per rinnovare la società attivando in modo sinergico tutte le forze in campo. I quaderni sono in continuo aggiornamento nella raccolta di buone pratiche.



“Strada 5: Sostenere le economie solidali e di comunità, sostenere una cultura del lavoro a servizio della comunità” (a cura di **Giovanni Serra**)
<http://www.movinazionale.it/phocadownload/StradeNuove/Quaderni/quaderno5.pdf>

(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)

ECONOMIA E FELICITÀ: CAMBIARE STRADA SI PUO'

di Giovanni Serra*

Questo quaderno non parla agli economisti e neanche agli attori delle esperienze di economia solidale e di comunità. È scritto per cittadini "normali", che per interessi, per mestiere, per cultura si occupano di altro e che spesso pensano che l'economia sia materia esclusiva per gli specialisti. **Per questo, è scritto con un linguaggio semplice, anche a costo di qualche semplificazione.**

Tutto ruota intorno ad una idea: l'economia interessa tutti noi e tutti possiamo capirla e influire su di essa. Se ci chiedessero cosa consideriamo più importante per noi, ciascuno avrebbe una sua risposta: una vita in salute, il benessere dei propri figli, un futuro sereno, l'amore, un lavoro sicuro, stare "a posto" con la propria coscienza, fare le scelte giuste... Con espressioni come queste, proviamo a dare concretezza ad un desiderio che sta in fondo al cuore di ciascuno di noi: essere felici! La ricerca della felicità è la più potente molla che spinge i nostri comportamenti e guida le nostre scelte. ... Nell'ultimo secolo soggetti sempre più potenti dell'economia mondiale – aiutati dallo sviluppo dei mass media e dalla crescente capacità dei pubblicitari – hanno dato la loro risposta: la felicità è possedere quanti più beni possibile; acquistare, consumare, gettare via, comprare ancora. Felici sono le persone che possono soddisfare tutti i loro desideri piccoli e grandi: essere belli e desiderabili, possedere auto moderne e potenti, avere in casa tutti i comfort, fare tanti viaggi... e avere tanti soldi per acquistare tutto ciò. E tutti noi ci siamo lasciati convincere. Trasformandoci in consumatori senza freni, abbiamo contribuito all'affermazione di un modello di economia che non è l'economia, ma solo un modo di intenderla. ... È un modello che funziona a patto che tutti siamo disponibili a pensare solo a noi stessi (o, al più, anche ai nostri cari), dimenticandoci di tutti gli altri. Un modello fondato sull'individualismo egoista. Ma, in realtà, funziona bene solo per pochi, che si arricchiscono. Per moltissime altre persone nel mondo comporta la fame. Per tante altre una felicità solo sognata, che diventa insoddisfazione permanente e non senso.

La grande crisi che attraversa il mondo dal 2008 non è una casualità, è un effetto di quel modello economico, che si poteva prevedere. Bastava aprire gli occhi. E gli occhi possiamo ancora aprirli. Perché, se i grandi media continuano a spiegarci che l'unica strada è fare come si è sempre fatto (aggiungendo però sacrifici, tasse e rinuncia al welfare), possiamo decidere di non fidarci più ciecamente. Possiamo decidere di andare per un'altra strada. La prima cosa da fare è prendere coscienza che questo mondo non ci piace così com'è, che non ci piacciono le ingiustizie e le disuguaglianze che questa economia produce, che non ci piace essere solo dei consumatori egoisti, che sappiamo, nel fondo del cuore, che la felicità è un'altra cosa, che crediamo ancora al valore delle relazioni umane e della solidarietà. La seconda cosa convincersi che l'economia non è solo roba da specialisti. Poiché riguarda la vita di tutti noi La terza è riconoscere che qualcuno ci sta già provando. Guardandoci attorno, scopriremo che ci sono persone, gruppi e imprese che stanno già facendo economia in un altro modo. ... ci stanno riuscendo. La quarta cosa è scegliere di dare una mano. ... abbiamo tante armi per costringere l'economia a cambiare. E molte dipendono dalle nostre scelte quotidiane. L'ultima – ma, concretamente, potrà essere la prima – è studiare questo quaderno. Meglio se non da soli. ...

*Già vice-presidente nazionale del MoVI

Dal territorio

MoVI Veneto



Dopo aver assunto la direzione della nuova **scuola di volontariato** dedicata a Luciano Tavazza, che ha già iniziato l'attività il 2 aprile scorso, <http://www.csvpadova.org/Corsi-del-CSV-Padova/scuola-di-volontariato-e-legame-sociale.html>, su proposta di Emilio Noaro, **Emanuele Alecci è stato nominato presidente del CSV Centro Servizi Volontariato di Padova** <http://www.csvpadova.org/Conosci-il-CSV/cariche-sociali-csv.html>.

(segue a pag. 5)

(prosegue da pag. 4)

MoVI FVG

Nel quadro di una delle **NUOVE STRADE PER L'ITALIA** proposte dal MoVI, e precisamente del "Volontariato di prossimità" è stata lanciata il 9 aprile a Monfalcone una originale iniziativa denominata "**social coffee**" finalizzato a facilitare gli incontri e la socializzazione fra i cittadini
<http://new.movi.fvg.it/attivita/572-2016-03-31-08-31-57>



MoVI Lazio

Sabato 9 aprile si è svolta a Roma la 4° Giornata di studio ed incontro sulla sussidiarietà nella scuola a ROMA è organizzata in occasione delle Giornate internazionali "Insieme per il Bene Comune" (www.insiemeperilbenecomune.org) da MoVI Lazio, Labsus, esponenti della Scuola e delle Famiglie in collaborazione con i Centri di Servizio al Volontariato CESV-SPES ed il Municipio Roma Centro.



<https://www.facebook.com/focuscasadeidirtisociali/posts/1688794864704686> .

Un momento di dialogo tra i cittadini (genitori, studenti, associazioni) e le istituzioni nel quale si cerca principalmente di costruire itinerari sostenibili per il futuro della scuola e della città, nel quadro evidente di una delle **NUOVE STRADE PER L'ITALIA** proposte dal MoVI "per l'utilizzo dei beni comuni"

.....

MoVI Calabria

Giovedì 14 aprile 2016 presso "Officine Miramare", il Mo.V.I. Calabria ha organizzato l'evento: "**Beni comuni - realtà e prospettive**", occasione di approfondimento e riscoperta dei beni comuni del nostro territorio. La cura per i beni comuni è una forma di esercizio della cittadinanza attiva sostenuta da un preciso itinerario nel progetto STRADE NUOVE PER L'ITALIA proposto dal nostro movimento.

<http://www.movinazionale.it/index.php/34-istituzionale/news-istituzionali/407-beni-comuni-a-reggio-calabria> .

All'evento ha partecipato oltre al **presidente nazionale del MoVI Gianluca Cantisani** anche il neo eletto **presidente di MoVI Calabria Alessandro Cartisano**



(prosegue da pag. 5)

MoVI Sicilia



Venerdì 15 aprile presso la Social Cohesion Factory si è svolto un seminario dal titolo "**Innovazione, Sviluppo e crescita**" del **Volontariato**". Il seminario ha lo scopo di presentare il bando della "Fondazione con il sud" dedicato al volontariato, rivolgendosi alle reti locali che potranno presentare programmi finalizzati a rafforzare l'impatto della propria azione migliorando e ampliando l'offerta, la qualità e la diversificazione dei servizi ai cittadini. Il seminario è stato aperto da **Vincenzo Madonia**, specialista di gestione delle risorse umane, che come volontario mette a disposizione le sue competenze nel MoVI, attivando processi di sostenibilità per la costruzione di reti sociali e la realizzazione di progetti partecipati.

MoVI Puglia

Il neo **Presidente del MoVI nazionale Gianluca Cantisani** è intervenuto il 19 aprile ad Andria all'evento "**Nuove strade di cittadinanza attiva**" un patto collaborativo tra cittadini e istituzioni per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, promosso con Ret'attiva e Labsus, il Comune e la Fondazione per il sud nel quadro delle **NUOVE STRADE PER L'ITALIA** proposte dal MoVI su questo tema.

Nell'incontro sono stati presentati progetti dove si sta sperimentando l'amministrazione condivisa tra istituzioni e cittadini onde individuare i percorsi da attuare per superare le criticità e soprattutto per valorizzare il patrimonio e le risorse umane, culturali e sociali presenti.



Il MoVI è sui social network!

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito <https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/> -- https://twitter.com/movi_it

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>